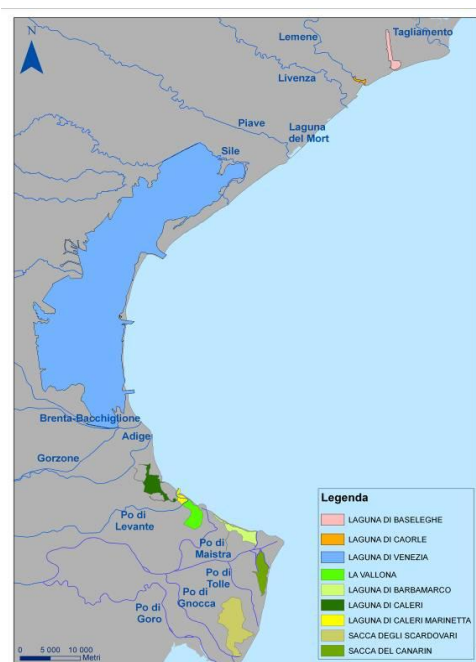


## Acque di transizione del Veneto. Sintesi monitoraggio Ottobre 2019



	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio acque di transizione: corpi idrici e numero totale stazioni di misura dei parametri chimico-fisici. Anno 2019

Figura 1 – Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie (-0.5 m dalla superficie) mediante sonda multiparametrica CTD nel mese di ottobre 2019. Le lagune di Caorle-Baseleghe sono state monitorate il giorno 09 ottobre, mentre quelle del delta del Po nei giorni 16-17-18-22-23 ottobre.

Per quanto riguarda i risultati del monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della Laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.

### Distribuzione superficiale mensile dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). La temperatura dell'acqua varia tra un minimo di 16.3 °C misurato nella laguna di Caorle ed un massimo di 20.3 °C, rilevato nella laguna di Barbamarco.

La salinità, fatta eccezione per la laguna di Caorle (13.5 PSU), presenta valori generalmente elevati rispetto alla media del periodo.

I valori di pH risultano piuttosto uniformi e si attestano tutti tra le 8.0 e le 8.2 unità; anche la deviazione standard è sempre contenuta.

L'ossigeno disciolto mostra valori generalmente prossimi o inferiori alla percentuale di saturazione: il valore più elevato, pari al 104.9%, è stato misurato nella laguna di Barbamarco, mentre quello più basso, del 81.6%, nella laguna di Vallona.

Area		Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH			Ossigeno disciolto (%)		
		Media	±	Dev. St.	Media	±	Dev. St.	Media	±	Dev. St.	Media	±	Dev. St.
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	17.5	±	0.5	26.3	±	4.7	8.1	±	0.0	91.7	±	6.7
	Laguna di Caorle	16.3	±	1.2	13.5	±	11.4	8.0	±	0.1	91.1	±	3.9
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	19.2	±	0.4	32.3	±	1.4	8.2	±	0.0	94.0	±	3.8
	Laguna di Marinetta	18.6	±	0.0	29.0	±	2.7	8.1	±	0.1	92.6	±	7.5
	Laguna di Vallona	19.2	±	0.0	24.2	±	1.0	8.0	±	0.0	81.6	±	1.0
	Laguna di Barbamarco	20.3	±	0.3	25.6	±	5.7	8.2	±	0.1	104.9	±	12.0
	Sacca del Canarin	19.4	±	0.7	25.2	±	6.4	8.1	±	0.0	91.3	±	2.9
	Sacca degli Scardovari	20.0	±	0.3	27.6	±	1.2	8.2	±	0.0	102.9	±	5.8

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione in ottobre 2019

### Confronto con il periodo 2008-2018

Le Figure 3-4 presentano i grafici, suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media ± deviazione standard).

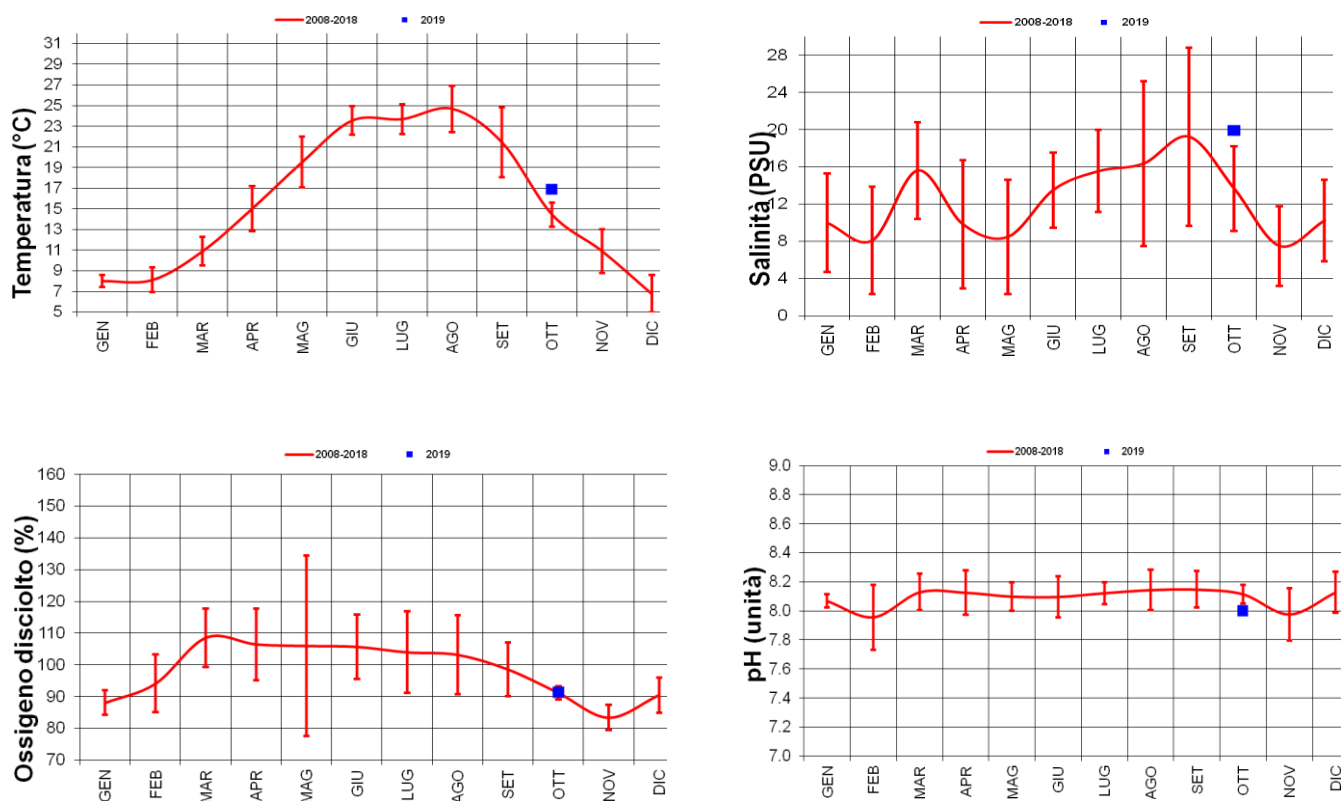


Figura 3 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di ottobre 2019 con la serie storica 2008 - 2018 (media ± dev.st.)

Per le lagune di Caorle e Baseleghe i parametri relativi a temperatura e salinità mostrano valori superiori alla media del periodo (serie storica 2008-2018) mentre per quelle del delta del Po essi rientrano nella variabilità attesa, il pH si attesta invece su valori inferiori in tutte le lagune. L'ossigeno disciolto è in linea con la media del periodo nelle lagune dell'area settentrionale mentre risulta inferiore alla variabilità attesa nelle lagune del delta del Po.

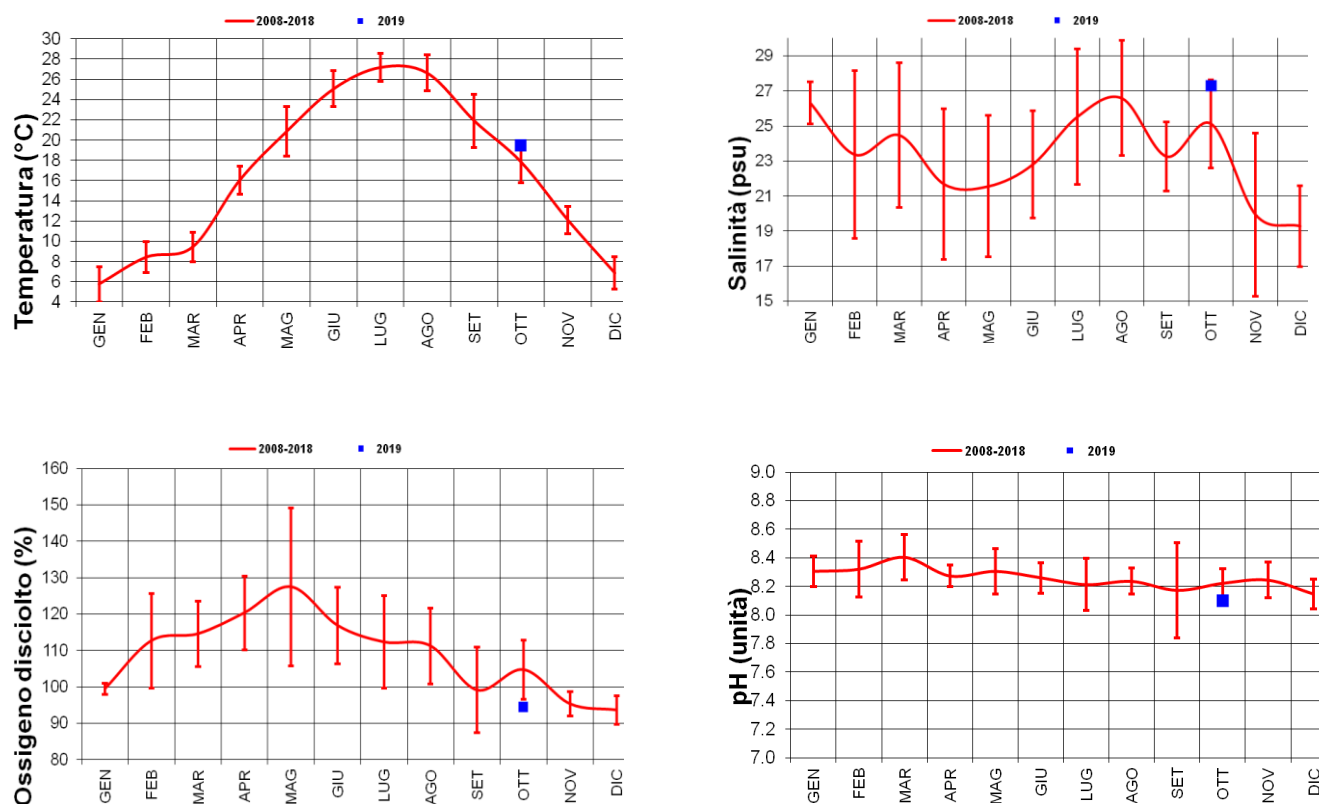


Figura 4 – Lagune del delta del Po. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di ottobre 2019 con la serie storica 2008-2018 (media  $\pm$  dev.st.)

### Indagini ispettive

In alcuni punti della sacca degli Scardovari è stata rilevata la presenza di noci di mare, *Mnemiopsis leidyi* (A. Agassiz, 1865), con una densità di circa 20 individui/m<sup>2</sup> di dimensioni variabili tra 2 e 5 cm. Negli anni precedenti questo ctenoforo è stato osservato con grandi densità, sia in laguna di Venezia, che nelle lagune della provincia di Rovigo raggiungendo, in alcuni casi, densità superiori a 300 individui/m<sup>2</sup>.

Le indagini ispettive non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc).